



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA

XIV edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

In ricordo di Paolo Terni

Il concerto verrà trasmesso in diretta RAI Radio3

Rai Radio 3

In collaborazione con



Reggio Emilia
città
delle persone



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA

Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di

Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



art, teaching, recording & more....



FONDAZIONE
CASA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
REGGIO INIZIATIVE CULTURALI



Capella
Regiensis

Domenica 11 marzo 2018, ore 17

Reggio Emilia
Sala Conferenze del Museo Diocesano
Via Vittorio Veneto

**Bach, il sovrano
della musica barocca**

Stefano Bagliano *flauti diritti*

Andrea Coen *clavicembalo*

In ricordo di
Paolo Terni

Paolo Terni (Alessandria d'Egitto, 13 ottobre 1932 – Roma, 10 marzo 2015) è una voce indimenticabile di Radio3 la quale, per ricordarlo nel terzo anniversario della sua scomparsa, trasmette oggi in diretta questo concerto.

Gli ascoltatori, cui Paolo Terni si rivolgeva chiamandoli “cari Amici” (e amici sono anche coloro che ogni anno, mediante un concerto, cercano di mantener viva la sua memoria), hanno imparato, ascoltando con lui, che occorre «... liberarsi dall’idea di un mondo separato – quello della musica – stabile, solido, inventariabile mediante mappe e atlanti... Non è così... La musica pensa. Pensa anche se stessa e respira in noi dalle segrete dei nostri ascolti. ... Ne canta le silenti ragioni... La musica abita l’accogliente silenzio degli infiniti» (Paolo Terni, *Il respiro della musica*).

Sono quegli infiniti che Bach dischiude questa sera.

Johann Sebastian Bach
(Eisenach, 21 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750)

Sonata BWV 1020 per flauto e clavicembalo (vers. in la minore)
(attribuita a Carl Philipp Emanuel Bach)
Allegro - Adagio - Allegro

Preludio BWV 902 in sol maggiore

Sonata BWV 1039 in sol maggiore per flauto e clavicembalo
Adagio - Allegro ma non presto Adagio - Presto

Trio BWV 583 in re minore

Corale in trio in sol maggiore
super "Herr Jesu Christ, dich zu uns wend"
dai 18 *Leipziger Choralvorspielen*

Toccatà BWV 914 in mi minore

Sonata BWV 1032 per flauto e clavicembalo
(versione in do maggiore)
Vivace - Largo e dolce - Allegro

Stefano Bagliano

Stefano Bagliano è uno fra i virtuosi di flauto diritto che oggi si stanno facendo maggiormente apprezzare a livello nazionale e internazionale. Diplomatosi al Conservatorio “Pollini” di Padova, si è perfezionato con F. Brügggen, K. Boeke, W. Van Hauwe e P. Memelsdorff e in direzione con F. Dorsi. Intrapresa da molti anni una intensa attività concertistica, si è esibito in veste di solista per prestigiosi festival e istituzioni in USA, Canada, Giappone, Cina, Israele, Turchia e tutta Europa.

In qualità di solista con orchestra ha suonato con formazioni tra cui Les Boreades di Montreal, Moscow Chamber Orchestra, Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, Solisti della Scala di Milano, Academia Montis Regalis, Mainzer Kammerorchester, L'Arte dell'Arco, Ensemble Baroque de Nice, Orchestra da Camera di Istanbul, Milano Classica, Accademia I Filarmonici di Verona, Ensemble Seicentonovecento Roma, Orchestra Toscanini Parma, Orchestra da Camera della Campania, Macedonian Philharmonic Orchestra; per la musica da camera con M. Huggett, B. Van Asperen, O. Dantone, G. Bertagnolli, V. Ghielmi, S. Azzolini, A. Curtis, G. Bertagnolli, C. Chiarappa, F. Guglielmo, L. Duftschmid, E. Bronzi, A. Coen, H. Bouman, C. Astronio, F. Nicolosi.

Intensa è anche l'attività discografica, con più di 20 CD registrati come solista per varie etichette italiane ed estere. Fra i più recenti CD, le registrazioni con i Concerti per flauto op. 10 di Vivaldi per Stradivarius e l'integrale dei Concerti da Camera di Vivaldi per Brilliant Classics hanno avuto entusiastiche recensioni con giudizi a 5 stelle, fra l'altro sui mensili “Musica”, “Amadeus” e sull'americano “Fanfare” (marzo 2013), in cui il critico James Altena scrive “una menzione speciale per il flautista Stefano

Bagliano, è così virtuoso sul suo strumento come non ne ho mai sentiti”.

Attivo anche in campo didattico, ha tenuto corsi e seminari per vari enti tra cui ISA Sommer Akademien dell'Università di Vienna, Istituto Gnessins di Mosca, Hochschule di Stoccarda, Corsi di Musica Antica FIMA ad Urbino, Boston Recorder Society, Conservatorio di Oporto-Portogallo, Accademia Europea di Musica Antica Bolzano, Société Valaisanne de la Flute di Sion-Svizzera, Conservatori di Torino, Genova, Bari, Pescara, Campobasso e Cosenza, Corsi Musicali di Genova Nervi e di Monte San Savino.

Ha fatto parte della giuria di concorsi musicali, tra cui il Concorso Internazionale “Zinetti” (Verona) e il Concorso “AMA Calabria” (Lamezia Terme).

Direttore del Dipartimento di Musica Antica (il più grande in Italia) presso il Conservatorio “Pedrollo” di Vicenza, è docente di flauto diritto e musica d'insieme presso lo stesso istituto.

Andrea Coen

Andrea Coen ha conseguito il diploma di clavicembalo presso il Royal College of Music di Londra e la Laurea in Lettere con indirizzo musicologico presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Interessatosi fra i primi in Italia alla prassi esecutiva degli antichi strumenti a tastiera, svolge da più di venti anni attività concertistica in Italia, in Europa e negli USA come clavicembalista, organista e fortepianista per le più prestigiose istituzioni musicali. Incide per EMI, Denon, Deutsche Harmonia Mundi, Musicaimmagine Records, Dynamic, Bongiovanni, Stradivarius e Naïves.

Ha collaborato con solisti, direttori ed ensembles cameristici di fama quali fra gli altri Aris Christofellis, Christopher Hogwood, Monica Huggett, Ann Hallenberg, Anton Steck, Antonio Pappano, la Cappella Musicale di San Giacomo, l'Ensemble Seicento-

Novecento, L'Arte dell'Arco, Odhecaton, Modo Antiquo, il Collegium pro Musica, i Solisti Italiani, oltre che con le attrici Ottavia Piccolo e Monica Guerritore.

Ha pubblicato l'edizione critica dell'integrale delle Sonate per strumento da tasto e dei Sestetti di D. Cimarosa, l'"Intavolatura di Ancona" (1644), gli Intermezzi "Don Chisciotte" di G. B. Martini, rappresentato nella stagione 1992-93 dei "Concerti Italcable" al Teatro Sistina di Roma; sta portando a termine la pubblicazione delle opere organistiche, pianistiche e vocali in seno alla edizione degli Opera Omnia di Muzio Clementi (per la quale è membro del Comitato Scientifico) per i tipi della Ut Orpheus di Bologna. Fa parte dell'Advisory Board del semestrale Ad Parnassum (Journal of Eighteenth- and Nineteenth-Century Instrumental Music).

È in corso di pubblicazione, a sua cura, la prima edizione diplomatico-interpretativa moderna dell'*Estro poetico-armonico* di Benedetto Marcello, in collaborazione con M. A. Cancellaro, sempre per l'Editore Ut Orpheus.

È uno dei curatori dell'Edizione Nazionale degli Opera Omnia di Luigi Boccherini, membro del Comitato Scientifico della Fondazione "Le Colonne del Decumano" e Consulente artistico dell'Istituto Musicaimmagine di Roma. Dall'anno 2001 è membro della Société de l'Orchestre de Sion. Dal 1986 al 2000 ha collaborato ai programmi musicali di Radio Rai, e nel 2011 ha prestato consulenza per RAI - Nuovi Media; ha realizzato il ciclo completo del programma televisivo Anteprema Note&Teatri per Stream TV in veste di curatore e conduttore e collaborato con la Radio Vaticana.

Nel 1993 ha ottenuto la "Chiave d'oro" del Teatro dell'Opera di Roma per meriti artistici. È titolare della cattedra di clavicembalo presso il Conservatorio A. Casella de L'Aquila ed è stato per otto anni il primo docente di fortepiano presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma, oltre che organista della Basilica di San Giacomo in Augusta in Roma. Nel 2001 è stato invitato quale membro della giuria internazionale del Premio Bonporti di Rovereto presieduta da Gustav Leonhardt. Nel corso del 2002 ha eseguito inediti

organistici e pianistici di M. Clementi a Friburgo, Zurigo, Sion, Leeds, Saragozza, Los Angeles, Parma e Roma. Nel mese di marzo del 2007 è stato invitato da Leon Plantinga e Malcolm Bilson a tenere concerti e conferenze presso la Yale University la Cornell University.

Nel 2008 ha presentato al Fitzwilliam College (Cambridge University) il suo recital: *Italian keyboards thorough History*. Nel 2009 gli è stato assegnato il Premio Cimarosa, e nel 2010 è entrato nel catalogo dell'etichetta Brilliant Classics con 3 CD dedicati alla prima integrale delle Sonate di L. Giustini da Pistoia eseguite sullo strumento di Cristofori e in quello della CPO con brani organistici di A. Scarlatti. Sono recentemente usciti altri quattro suoi CD per la Brilliant dedicati alle Sonate di D. Scarlatti per viola d'amore e cembalo e all'integrale delle 36 Fantasie di Telemann.

Dal 2011 è docente presso la Summer Academy of Early Music della Butler School of Music (University of Texas, Austin, USA). Tra i suoi ultimi impegni, oltre ad un apprezzato recital presso Tokyo Opera City, quello della giuria del Concorso internazionale di fortepiano "Gotifredo Ferrari" di Rovereto presieduta da Malcolm Bilson e una settimana come visiting artist presso la Butler School of Music della University of Texas di Austin.

Lo strumento

Clavicembalo “Taskin-Goermans” del 1764.

Ricostruzione dall'originale della Russell Collection di Edimburgo eseguita da Guido Bizzi nel 2003 per Renato Negri, Maestro di Cappella della Chiesa di San Francesco da Paola di Reggio Emilia.

Caratteristiche generali:

estensione Fa 0 – Fa 5;

61 tasti;

2 registri di 8' e registro di liuto; registro di 4';

trasposizione tonale 415 – 440 Hz;

tastiera in abete rosso, ebano e osso;

cassa e coperchio in mogano massello;

saltarelli in legno di pero e plettri in delrin;

corde in ottone rosso, giallo e ferro tipo antico;

caviglie forgiate all'antica;

rosetta e cerniere in fusione di bronzo;

laccatura all'antica su gesso; dorature in foglia oro;

tavola armonica in abete Val di Fiemme;

venatura tavola armonica extra fine;

6 gambe avvitate in stile Luigi XVI;

dimensioni 237x92x31 cm; peso 65 kg.

Si ringrazia **Guido Bizzi clavicembali**

Bodio Lomnago, Varese

www.bizzi.com

Il luogo

Un museo ecclesiastico, con tutte le manifestazioni che vi si connettono, è intimamente legato al vissuto ecclesiale, poiché documenta visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità.

Un museo ecclesiastico è dunque il luogo che documenta l'evolversi della vita culturale e religiosa, oltreché il genio dell'uomo, al fine di garantire il presente.

(Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa,
La funzione pastorale dei musei ecclesiastici, 2001)

Al termine di complessi interventi edilizi, resi possibili da un cospicuo finanziamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzati al consolidamento strutturale di gran parte dell'ala est del Palazzo Vescovile, con l'adeguamento impiantistico e un generale restauro degli ambienti, nel dicembre 2006 è stato inaugurato il primo nucleo del Museo della Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla.

Si tratta di tre saloni posti al pian terreno del Palazzo Vescovile "Estense" - realizzato da Bartolomeo Avanzini a metà Seicento - con il percorso espositivo e di vasti ambienti all'ultimo piano dell'edificio, destinati anche ad ospitare le collezioni "don Cesare Salami" e "don Archimede Guasti" e alcune donazioni pervenute alla Diocesi. Degli ambienti museali fa parte anche un suggestivo ambiente noto – forse non correttamente – come "Cappella Coccapani", ricco di apparati plastici legati a due fasi storiche d'uso di questo spazio, una manierista e l'altra pienamente barocca.

La scelta del Palazzo Vescovile quale sede museale risale molto indietro nel tempo. Fin dagli anni '30 del XX secolo si registra infatti la volontà di autorevoli personalità della Curia reggiana di

raccogliere quanto era di particolare interesse artistico o a rischio di dispersione tra i beni della diocesi anche ai fini espositivi nel desiderato Museo ecclesiastico. Un primo allestimento di opere e arredi sacri venne realizzato in ambienti dell'appartamento vescovile nel 1994 e fu fruibile fino al 2000, quando il sisma rese inagibile l'ala dell'Episcopio che ospitava il percorso.

Il percorso espositivo è organizzato in modo che le opere in mostra vengano a narrare la storia della Chiesa in terra reggiana attraverso le strutture ecclesiastiche che qui hanno operato per il radicamento e la crescita della fede: la chiesa cattedrale segno dell'unità della comunità dei credenti e sede del magistero del Vescovo; le pievi deputate al ministero dell'evangelizzazione e dell'amministrazione dei sacramenti; i monasteri centri di preghiera, accoglienza, lavoro, cultura.

In considerazione degli spazi in questa fase destinati al Museo Diocesano e in attesa di un prossimo auspicato ampliamento negli ambienti contigui, le opere - esposte secondo un criterio di "enti di produzione" - abbracciano un arco cronologico che partendo dal IV – V secolo giunge alla seconda metà del 1500, epoca segnata dalla grande Riforma Tridentina.

L'itinerario artistico si apre con la figura del Crocifisso: è infatti dal fianco squarciato di Cristo addormentato sulla croce che, Eva novella, nasce la Chiesa. Ad enfatizzare il valore del sacrificio di Gesù è la presenza di riferimenti ai martiri dei primi secoli e al valore "liturgico" delle loro reliquie, collocate all'interno delle mense eucaristiche. Le immagini proposte in questa sezione sono un "patetico" Cristo ligneo del XV secolo, opera di un artista italiano di formazione tedesca, e l'affresco con la Crocifissione di Bartolomeo e Jacopino da Reggio (1340 ca).

Una serie di capitelli del XII secolo, insieme ad una mitra abbaziale in prezioso tessuto di fabbricazione lucchese del XIII secolo, documentano le vicende del monastero benedettino di

Marola fondato per volontà di Matilde di Canossa negli anni di accesi contrasti tra il papato e l'Impero.

Nella seconda sala, particolarmente ricca è la sezione dedicata alle pievi reggiane: tra le opere esposte, insieme ad una pergamena con la firma autografa di Matilde di Canossa e il portale di Castellarano (attribuito ad un maestro legato alla bottega di Wiligelmo), spiccano per importanza una serie di capitelli dovuti ad artisti attivi a livello internazionale provenienti dall'antica pieve di s. Vitale di Carpineti, che sembrano narrare la storia della salvezza: il peccato di orgoglio commesso da Adamo ed Eva ha aperto la porta al male, che soggioga l'uomo, abbrutendolo. Dio interviene personalmente nella storia: nascendo si rivela agli uomini come colui che è venuto per servire e dare la sua vita in riscatto dei peccatori. A prova del suo amore per l'umanità, Cristo - come Daniele - scende fin nella "fossa della morte" per poi risorgere dal sepolcro. Con Cristo anche i credenti sono "sollevati su ali di aquila"(Es. 19,4); il male è vinto, ma ancora operante e "come un leone va in giro cercando chi divorare" (1Pt 5,8). Di altissima qualità due splendidi piatti di ceramica urbinata della prima metà del XVI secolo, già appartenuti ai Gonzaga di Novellara opera rispettivamente di Nicolò da Urbino e di Orazio Fontana.

La sezione della cattedrale, allestita nella terza sala, presenta un articolato insieme di opere che evidenziano il ruolo e il significato della chiesa madre della diocesi.

In questo contesto sala è collocato dal 2015 uno splendido pavimento musivo di IV secolo, riemerso negli scavi archeologici che hanno interessato la cripta del duomo reggiano tra il 2007 e il 2010. Si segnalano inoltre: il grandioso affresco bizantineggiante del XIII secolo con Cristo in mandorla e angeli, sulla facciata medievale del duomo fino al 1959 – 1960, quando ragioni conservative ne consigliarono il distacco; la lastra antelamica della Majestas Domini con ampie tracce dell'originaria policromia, già parte dell'antico ambone, una splendida Pace liturgica attribuita al

“Bombarda” di Cremona, l’elmo e lo stocco, insegne del vescovo principe di Reggio.

Completano il Percorso Espositivo alcune Collezioni e opere d’arte donate alla Diocesi per il Museo Diocesano tra esse dipinti di artisti emiliani quali: Parmiggiani, Spatola, Poli, Galliani, Tamagnini, Destri, Manicardi, Olivi, ecc.

Una sala, intitolata a Marco Gerra, è destinata ad accogliere permanentemente una antologia di opere dell’artista reggiano.

Si ringraziano

Mons. Tiziano Ghirelli

Fernando G. Miele

Adriana Silvia Serena

Rai Radio3

Ufficio beni culturali e nuova edilizia di culto

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

I prossimi appuntamenti di marzo 2018

Domenica 18 marzo, ore 17

REGGIO EMILIA

Chiesa di San Zenone, *piazza San Zenone*

Verdi d'organo!

Paolo Bottini *organo*

Musiche di G. Verdi

Mercoledì 21 marzo ore 21

FOGLIANO (Reggio Emilia)

Chiesa di San Colombano, via Fermi 57

Buon compleanno J. S. Bach!

Rossella Policardo *clavicembalo*

Vincitrice del Concorso Europeo di Clavicembalo

“Paola Bernardi” (Bologna, 2017)

In collaborazione con

Associazione Clavicembalistica Bolognese

Musiche di J. S. Bach

Domenica 25 marzo ore 17

RUBIERA

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita Martiri, via Araldi

Miserere, musica per la Domenica di Passione

Anna Pollonara *soprano*

Sandra Perrin *soprano*

Monica Cristiani *contralto*

Luca Vallara *tenore*

Filippo Lamarchina *basso*

Coro Dellapina

Giovanna Fornari *organo*

Leonardo Morini *direttore*

*Musiche di F. Durante, M. A. Ingegneri,
A. Agazzari, G. M. Casini*

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**
★★★★
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO